Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Mercoledì 14 Novembre** — **Numero 264**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta pubblica, giovedì 22 novembre 1900, alle ore 15

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Sorteggio degli Uffici,

Il Vice presidente
S. CANNIZZARO.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata alle ore 14 di giovedì 22 novembre, col seguente

Ordine del giorno:

1. Interrogazioni.
2. Discussione sul disegno di legge: Sull'Emigrazione (44).
3. Svolgimento delle seguenti mozioni:

Cimati, Bovio, Sanarelli, De Marinis, Mazza, Marcora, Gallini, Socci, Agnini, Pansini, Marescalchi A., Vischi, Brunialti, Ronchetti, Pantano, Cortese, Lucchini L., Mauro, Carboni-Boj, Cottafavi, Ceriana-Mayneri, Pavia, Di Stefano, De Nobili, Poli, Basetti, Giaccone, Podestà, Aggio, Chiesi, Calleri G., Palatini, Valle G., Castiglioni, Massimini, Altobelli, Fasce, Manzato, Ghigi, Vicini, Ottavi, Fiamberti, Falletti, Facta, Lemmi, Tecchio, Majorana A., Finocchiaro L., Angiolini, Fradeletto, Spagnoletti, Licata, Girardini, Sorani, Niccolini, Costa-Zenoglio, Gian Carlo Daneo, Sacchi, De Bellis, Leone, Guerci, Del Balzo C., Pais, Cao-Pinna, Laudisi, Galletti, Sani, Di San Donato, Girardi, Cuzzi, De Nicolò, Luporini, Ferri, Fulci N., Zeppa, Valeri, Nuvoloni, Falcioni, Marzini, Compans, Rovasenda, Di Bagnasco, Donadio, Rampoldi. — La Camera invita il Governo a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge che elevi il minimo degli stipendi dei maestri e delle maestre urbane e rurali a lire mille (*Letta nella seduta del 2 luglio 1900*).

Venturi Silvio. — La Camera invita il Governo a presentare, d'urgenza, un progetto di legge che abbia lo scopo di far pagare una conveniente contribuzione agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari, almeno della IV e V classe, onde, col prodotto di essa, insieme ad un modesto aiuto da parte dell'Erario dello Stato, possano essere aumentati lo stipendio dei maestri, fissato dalla stessa legge nel suo *minimum*, e la pensione dei maestri medesimi e delle maestre elementari (*Letta nella seduta del 3 luglio 1900*).

Morandi, Di Scalea, Luzzatti Luigi, Cantalamessa, Marazzi. — La Camera invita il Governo a studiare il modo di far pagare dagli alunni agiati delle elementari un lieve contributo, per migliorare le condizioni dei maestri e delle scuole (*Letta nella seduta del 3 luglio 1900*).

Morpurgo, Bertoldi, Fabbri, Monti-Guarnieri, Pini, Freschi. — La Camera confida che il Governo vorrà provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni dei maestri e delle maestre elementari, e fa voti perchè lo stipendio ne sia elevato almeno a lire mille (*Letta nella seduta del 5 luglio 1900*).

Il Presidente
T. VILLA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 360 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della Convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, approvata con legge del 3 ottobre 1896, n. 463;

Visto il R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6954 (serie 3ª), che approva il Regolamento generale per l'esecuzione del servizio postale;

Visto il R. decreto del 17 dicembre 1899, n. 478, che approva la tabella dimostrativa delle esenzioni dalle tasse postali per il carteggio cambiato tra Ufizi del Regno e quelli della Repubblica di San Marino;

Vista la Nota della Reggenza della detta Repubblica, in data del 27 aprile 1900, n. 21, qui annessa in copia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella dimostrativa delle esenzioni dalle tasse postali per il carteggio cambiato tra Ufizi del Regno e quelli della Repubblica di San Marino, annessa al R. decreto del 17 dicembre 1899, n. 478, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. Nella parte riguardante gli Ufizi del Regno è aperta la seguente nuova rubrica:

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Biblioteca Centrale Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma.	Biblioteca Governativa di San Marino.	L. C. - P. C.

2. Nella parte che riguarda gli Ufizi della Repubblica di San Marino è aperta la seguente nuova rubrica:

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Biblioteca Governativa della Repubblica di San Marino.	Biblioteca Centrale Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma.	L. C. - P. C.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 29 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

PASCOLATO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

Relazione presentata a S. M. il Re da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

SIRE!

Percossa in modo crudele dal sacrilego delitto di Monza, l'Italia si è raccolta con eloquente plebiscito di dolore intorno alla Maestà Vostra, ed alla Vostra Real Casa, centro e segnacolo delle libere Istituzioni nazionali.

Il Governo al quale Voi, Sire, confermaste la fiducia in esso riposta dall'Augusto Vostro Padre, è pienamente consapevole dei doveri che gli incombono, di fronte alla grande manifestazione di fede che inaugurò il Vostro Regno e alle assolute necessità dello Stato. Conceda quindi la Maestà Vostra che io esponga con parola breve e sincera quali siano i suoi intendimenti, e quali le proposte che intende di sottomettere al voto della Rappresentanza Nazionale nel corso della Sessione che sta per riaprirsi.

Prima cura di ogni Ministero, come di quello che ho l'onore di presiedere, deve essere che lo Stato sia bene e regolarmente governato, secondo la legge: poi, che le leggi difettose o manchevoli sieno, con severo studio e libera discussione, migliorate.

Questo concetto semplice e ben determinato dell'azione ministeriale e parlamentare, è l'essenza stessa del sistema costituzionale.

Il governare è opera di ogni giorno: il legiferare è l'adattare provvide leggi ai bisogni nuovi di un paese e di una società; è lo studio ponderato dei rimedî ai mali, che, nel tempo e nelle cose, si manifestano; e specialmente, nel caso nostro, il riformare quegli istituti che furono il risultato dell'opera legislativa svoltasi durante e dopo le epiche lotte del nostro risorgimento, opera necessariamente affrettata e quindi imperfetta.

La prima delle sopraddette funzioni spetta al Governo della Maestà Vostra l'esercitarla: la seconda deve essere svolta nel Parlamento. Alla Rappresentanza Nazionale si appartiene poi il giudicare le attitudini del Ministero a porre ad effetto quanto è voluto dall'una e dall'altra funzione. E siffatto giudizio, per quanto abbiamo sin qui operato, noi attendiamo con serena coscienza.

Abbiamo rispettata la legge, applicandola constantemente e rigidamente nei limiti che da essa ci erano consentiti. Nell'angoscia inenarrabile in cui Governo e Paese furono gettati dall'orrendo assassinio dell'amatissimo fra i Re, l'ordine pubblico non fu turbato, le libere istituzioni nostre e l'azione continua dello Stato non ebbero a soffrire alterazione alcuna. Le nostre alleanze, le nostre amicizie furono solennemente confermate da esplicite e cordiali manifestazioni per parte di tutti gli Stati. La nostra azione militare e politica nell'Estremo Oriente si svolse e si svolge conforme al volere del Parlamento, e in piena concordia d'intenti colle altre Potenze; i nostri soldati e marinai fecero il loro dovere. In Africa abbiamo regolato, in modo onorevole e conveniente, la difficile e contrastata questione dei confini e stipulata una pace durevole coll'Abissinia, pace che ci permetterà di sviluppare su terreno sicuro le forze economiche dei nostri possedimenti.

Questo si è fatto da noi sino ad oggi.

Ma perchè l'azione permanente del Governo sia efficace, vigo-

rosa e corretta, importa che la legge fondamentale, quella che provvede ai pubblici servizi coll'approvazione del bilancio, sia stabilita e attuata in modo normale. Da essa attinge vita, forza e diritto l'Amministrazione dello Stato: nell'accurato esame di essa si manifesta l'opera sapiente del Parlamento.

Perciò il Ministero domanderà che il bilancio, già in corso, sia regolarmente esaminato e votato, per avere poi il terreno sgombro ad esaminare ampiamente quello del prossimo esercizio.

In questo mezzo, pensiamo che la Camera possa riprendere, altresì, in esame la legge sull'emigrazione; e ciò facendo, ci conformiamo rispettosi ad una deliberazione da essa già presa, sicuri di interpretare un vivo desiderio della Maestà Vostra, che ha tanto a cuore la sorte dei nostri lavoratori.

Se, come confidiamo, questo lavoro, limitato ma provvido, potrà essere compiuto prima che scada il termine assegnato all'esercizio provvisorio, Governo e Parlamento avranno legittimo motivo di compiacersene.

Intanto, fino da ora abbiamo concretato una serie di provvedimenti, che saranno argomento di proficue discussioni, appena sieno ripresi i lavori della Sessione che si avanza. Sono le prime linee di un programma che verremo successivamente svolgendo, ove ci sorregga la fiducia della Maestà Vostra e della Rappresentanza Nazionale.

Ecco, in brevi cenni, i disegni nostri:

Le prime cure del Governo e del Parlamento vogliono essere rivolte a regolare stabilmente la materia dei premî della marina mercantile, retta da un decreto Reale, che ancora non ha preso forma di legge. Il Governo presenterà immediatamente le sue proposte informate al concetto di accordare una giusta soddisfazione a tutti gli interessi legittimamente costituiti.

Dai primi anni del nuovo Regno apparvero le manchevolezze del nostro sistema amministrativo, instaurato sotto la pressura degli avvenimenti politici. Cosiffatto malessere ingenerò studî infiniti, a cominciare da quelli sulle Regioni, fino alle proposte ben più limitate e modeste, che si dissero di decentramento burocratico. Ma la legge naturale di adattamento (che tanto può!), gli interessi che si costituirono intorno alle abitudini contratte, se anche viziate, opposero sempre tenaci resistenze ad ogni novità, anche a quelle di cui era evidente il beneficio.

Spero ed auguro che il Parlamento ci secondi nel ritentare questa via, fin qui infeconda, delle riforme degli Istituti locali, che involgono tanta parte della vita e degli interessi d'ogni cittadino.

Abbiamo tenuto gran conto di quanto s'è studiato dai nostri predecessori intorno a tali argomenti; e specialmente di alcuni disegni di legge da essi già portati innanzi al Parlamento, che il Senato ha esaminati e anche, in parte, discussi e votati. Fra questi disegni, ci è parso urgente di ripresentare i seguenti:

Sulla riforma delle funzioni delle Autorità governative ed amministrative nelle provincie, disegno di legge presentato al Senato dall'on. Di Rudinì nel 1897; e l'altro sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali;

Quello preparato prima dall'on. Di Rudinì, poi dall'on. Pelloux nel 1899, intorno allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

Da ultimo abbiamo riassunto in uno speciale disegno di legge le conclusioni a cui venne una Commissione, incaricata di studiare i bilanci comunali e provinciali e i provvedimenti adatti per meglio determinare e circoscrivere le spese qualificate obbligatorie, e porre un freno più efficace alle spese facoltative.

Deliberare con sollecitudine su queste provvidenze, sarà nobile assunto del Parlamento, beneficio notevole per l'Amministrazione del Paese.

In omaggio alla sacra memoria di Re Umberto, che ne aveva data solenne promessa, il Governo di Vostra Maestà domanderà che si dichiari abolito l'istituto del domicilio coatto; ma chiederà altresì che vengano sanzionate misure anche più severe, onde prevenire e reprimere la delinquenza abituale, che costituisce uno dei fenomeni più pericolosi ed allarmanti dell'odierna vita italiana. Al domicilio coatto verrà sostituita la pena della relegazione, coll'obbligo del lavoro; il giudizio sarà lasciato al Magistrato. E così, si rientra nel campo del diritto penale, e della delinquenza comune.

Dal che sorgerà la necessità di riordinare e rafforzare il servizio di pubblica sicurezza, siccome appunto ci riserviamo di fare, o meglio, di proporre, tostochè la questione sia diligentemente studiata, per essere sottoposta al Parlamento.

Però, con l'abolizione del domicilio coatto, cresce nel Governo il dovere di reprimere la propaganda dei reati anarchici, colla severità delle pene. Ad esempio pertanto e sulla traccia di altri popoli, specialmente della Francia repubblicana, ci siamo determinati a raccogliere in un disegno di legge alcune disposizioni intese a colpire gli anarchici in tutta la loro attività criminosa, nelle loro associazioni o riunioni, specialmente nella loro propaganda.

Ma la società non si difende solo con leggi repressive: più efficace delle pene è la virtù della scuola, e nella pubblica educazione, che forma il costume, è la più valida e la più sicura difesa sociale.

L'influenza dell'educazione è maggiore nella prima età; dunque alla scuola primaria conviene anzitutto dedicare le più sollecite cure. Presenteremo un disegno di legge che mirerà a migliorare la condizione dei maestri ed a rialzare la potenza educativa ed il prestigio della scuola. Deferiremo la nomina dei maestri elementari al Consiglio provinciale scolastico, facendo eccezione pei Comuni che accorderanno determinate condizioni favorevoli ai maestri. La stabilità dopo un breve periodo di prova, l'obbligatorietà delle Direzioni didattiche, la determinazione di un numero di posti d'ispettore scolastico riservati ai direttori, assicureranno la carriera dei maestri, ed apriranno ad essi un non oscuro avvenire. Proporremo, inoltre, la divisione dell'insegnamento elementare superiore dall'educazione popolare, l'uno diretto ad avviare alla scuola secondaria, l'altra a fornire le classi lavoratrici dell'istruzione che serva ai fini di una vita modesta ed operosa. Così, lasciando qual'è l'organismo della scuola elementare, si aggiungerà, dopo il grado inferiore, che deve restare comune, la scuola complementare obbligatoria serale e festiva, per integrare e compiere l'educazione popolare.

Grave altresì è il problema dell'insegnamento secondario, e noi lo affronteremo. Adottando l'idea fondamentale che la scuola deve rispondere ai varî bisogni della società, e concorrere ad un'educazione proporzionata alle diverse condizioni, presenteremo un disegno di legge, che, unificando la scuola secondaria di primo grado, trasformi quella tecnica in vera scuola professionale, senza tipo determinato, e rispondente ai molteplici bisogni dei luoghi e delle persone. Al migliore svolgimento dell'insegnamento secondario, riformato sulle sue basi e ritoccato in tutte le sue parti, provvederemo con altro disegno di legge, organizzando un'accurata e continua vigilanza che contribuisca a rendere giustizia agli insegnanti ed a rinvigorire il valore educativo della scuola.

La spesa così ordinaria che straordinaria per l'esercito si conterrà nella stessa misura dei precedenti esercizi. Frattanto l'opera di trasformazione delle artiglierie procede con sufficiente rapidità, talchè nel 1902, a metà d'anno, l'intero materiale di montagna si troverà pronto, e molta parte di quello di campagna avrà pure subita la sua trasformazione, senza dovere perciò oltrepassare artificialmente la potenzialità della produzione nazionale.

Diversamente avviene della nostra marina di guerra. L'Italia marinara non regge al pensiero, che la sua armata possa rimanere lungamente in uno stato di inferiorità, che contrasta cotanto con le sue tradizioni e colle aspirazioni del giovane Regno. Laonde l'Amministrazione precedente fu mossa a domandare

un credito di carattere straordinario, onde rafforzare il materiale navale, e soddisfare impegni già presi, per nuove costruzioni; e noi, a nostra volta, non sappiamo fare altrimenti.

Abbiamo tuttavia il dovere di sottrarre il bilancio al pericolo di siffatte sorprese, e gioverà rientrare nel vero, nell'interesse medesimo della causa che ci sta tanto a cuore. Proporremo pertanto di scrivere in legge l'abbandono, come è già nel fatto, dell'organico navale vanamente decretato nel 1877 e nel 1887.

Altre materie ancora formeranno oggetto di studio in corso di Sessione. Converrà prendere in esame le annose questioni che vertono sulle decime, sul procedimento sommario, sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, per la tutela dei privati interessi e della pubblica moralità. Aggiungeremo due disegni di legge, l'uno diretto a combattere nelle sue diverse manifestazioni l'usura cittadina e rurale, pecuniaria e reale; inteso l'altro a semplificare la procedura esecutiva, soprattutto nei giudizi di espropriazione sopra stabili, affinchè non accada che, dopo infinite lentezze, le spese vengano ad assorbire, quando non superano persino, il prezzo ritratto dall'esecuzione.

Talune questioni di ordine economico-sociale si impongono del pari all'attenzione del legislatore.

A mantenere la buona armonia fra proprietari di terre ed i lavoratori, gioverà estendere all'industria agricola l'istituto dei probi-viri, qual'è applicato all'industria manufatturiera.

Occorrono modificazioni ed aggiunte alle disposizioni di legge intese ad elevare il limite d'età per l'ammissione al lavoro dei fanciulli; a tutelare la salute degli adolescenti; a proteggere meglio quella delle donne, coi dovuti riguardi alla maternità.

Ai consorzi agricoli conviene che lo Stato rivolga le sue cure e ne promuova lo sviluppo. E farà opera eminentemente savia, se consentirà qualche maggiore larghezza alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai, affinchè possa crescere e prosperare.

Infine il Parlamento sarà chiamato all'esame di due disegni di legge che toccano entrambi il cuore del popolo italiano.

Il primo concerne l'appannaggio di S. M. la Regina Margherita. Ogni manifestazione nostra non varrà mai ad esprimere la intensità del sentimento che la inspira, tanto e si grande è il riverente affetto dell'Italia intera per la prima sua Regina. Possa essere di conforto all'Augusta Donna, nell'immensa sventura che l'ha colpita, il sapere quanta sia la riconoscente venerazione che La circonda.

L'altro riguarda il monumento nazionale a Umberto I, che deve sorgere qui nella sua Roma. Consacrare all'immortalità il nome del Re amato e rimpianto, vuol dire incidere nel bronzo l'esecrazione del delitto e tramandare ai posteri la memoria delle più alte virtù umane.

Queste sono le proposte che intendiamo sottoporre all'approvazione del Parlamento.

Certo, il vasto tema delle riforme, in sè seducente, comprende opera ben più ampia di quella sopra accennata; nè il Ministero rifugge dall'affrontarla: anzi, vi si prepara con piena coscienza di quanto esigono i bisogni del Paese. Ma, chi vuol fare lavoro utile e duraturo, deve saper procedere gradualmente. La politica, come la natura, non procede per salti, e quando vuol farli cade poi nelle reazioni. Ora, le sane dottrine liberali e costituzionali a cui ci inspiriamo, non permettendo i repentini passaggi nell'ignoto, intendono ad impedire le reazioni che ne possono derivare.

Come già abbiamo detto, la solidità del bilancio ed un vigoroso organismo dello Stato, sono condizione indispensabile di ogni profittevole riforma: poichè, quando lo Stato è forte, ogni legittima aspirazione è ascoltata, e può essere soddisfatta e difesa validamente la pubblica e privata moralità. Sol quando l'erario è ben condotto sono possibili quei cambiamenti, atti ad infondere nuova vita negli Istituti amministrativi ed economici.

A raggiungere questo alto fine occorre che Parlamento e Governo sieno concordi e uniti da reciproca fiducia. Così saranno agevolate le soluzioni dei problemi che agitano la coscienza pubblica e che non sono nè pochi nè lievi. Ad esempio: la trasformazione tributaria, specialmente per ciò che riguarda le tasse di consumo, è, di tali problemi, uno dei più essenziali, come pure dei più complessi. Ma preso a risolvere parte a parte, proseguito, per così dire, attraverso il bilancio, con saggi risparmi e con valide sostituzioni, ove occorrano, crediamo si possano ottenere graduali risultati, che, alleviando i contribuenti, non abbiano ad offendere la compagine dei nostri ordinamenti. E così di altre tasse che premono eccessivamente sulla pubblica economia, ma che, purtroppo, dobbiamo ancora considerarle come tasse di guerra, e necessarie a mantenere il credito dello Stato.

Questa suprema ragione consiglia a procedere guardinghi: tant più se si pensi alle incertezze ed ai pericoli adombrati da un vicino avvenire.

Già sono in corso i negoziati commerciali, e non facili, cogli Stati-Uniti d'America; e sono imminenti quelli che si dovranno avviare con parecchi Stati d'Europa, che raccolgono tanta parte del nostro commercio internazionale. Ad ogni modo, il risolvere le questioni suaccennate non potrà dipendere dalla nostra unica volontà o dai nostri soli desiderî o bisogni; ma dall'accordo dei nostri interessi con quello degli Stati contraenti. Ora, per lottare con fortuna su questo campo, occorre mantenere incolumi i principî di una sana finanza.

Altra difficile questione è quella del nostro ordinamento ferroviario. Mi auguro che questo studio, di sua natura tecnico o finanziario, sul quale si aspettano le indagini della Commissione Reale, sia ben meditato e fatto con animo scevro da passioni, tenendo conto dei suoi molteplici aspetti e dei suoi effetti sul bilancio, assai più gravi di quel che sappiano sospettare gli spiriti superficiali.

Affermiamo senza esitare, e per dottrina e per esperienza, di non avere molta fiducia nello Stato industriale. Ma il problema s'impone con la maggiore urgenza. Chè se non si potesse convenientemente risolvere in modo da mantenere all'industria privata il servizio dei trasporti, è necessario aver tempo che basti, assai prima che scadano le attuali convenzioni, a preparare un razionale ordinamento ferroviario di esercizio governativo: e non solo il tempo, ma anche i capitali indispensabili a sistemare le reti e ad esercitarle in modo soddisfacente.

Nè questi, cui ho accennato, sono i soli ardui soggetti, che domandano ai nostri studî ed all'opera nostra una pronta soluzione.

Non il solo disagio, ma anche, e specialmente, le vane promesse inaspriscono i popoli; e la sfiducia, che ne consegue, acuisce il malcontento. Un uomo di Stato non può non tener conto di questa condizione di cose, da cui possono derivare mali e danni assai gravi; fino la rigidità, quando è soverchia, nuoce.

Il pensiero e le nostre cure furono perciò sollecitamente rivolte ad indagare come ed in quale misura sia possibile rendere fin d'ora meno grave e fastidioso il carico delle pubbliche gravezze. A questo intento venne preparato un complesso di provvedimenti economici e finanziari, che saranno presentati, senza indugio, insieme a quelli già annunziati, all'esame del Parlamento.

Per la tutela della piccola proprietà, il nostro progetto propone di sgravarne e facilitarne i trapassi a causa di morte o a titolo oneroso; d'impedire la devoluzione al Demanio dei beni urbani e rustici, quando il debito complessivo dell'imposta non ecceda le lire 25, e di cancellarne gli effetti, restituendo senza corrispettivo e senza spesa, agli antichi possessori, le terre e le case già devolute.

Gioverà all'impianto ed allo sviluppo d'industrie nuove l'affrancarle per alcuni anni dall'imposta di ricchezza mobile e da quella sui fabbricati: e daranno impulso all'incremento dell'agricoltura le disposizioni, che esentano dall'imposta mobiliare i

maggiori profitti ottenuti dalla trasformazione e dal miglioramento dei prodotti dei proprî fondi.

La parte culminante delle proposte concerne la tassa di ricchezza mobile riscossa per ruoli su redditi incerti e variabili, provenienti dalle industrie, dai commerci e dal lavoro. Ragioni di giustizia sociale consigliano di esentare dalla tassa non solo le mercedi giornaliere degli operai, ma i guadagni dei mezzadri e dei coloni, favorendo ugualmente i lavoratori dei campi e delle officine.

Ad alleviare il peso che grava le minute industrie e le classi più modeste dei professionisti o degli impiegati, viene elevato il minimo imponibile e reso meno rapido il passaggio dall'esonero totale alla tassazione piena, restituita al suo veridico esponente, mercè una scala di aliquote graduate sui redditi inferiori alle *lire 1300*.

A codeste riforme sostanziali altre si aggiungono, intese a semplificare e rendere meno dispendiosi i metodi di accertamento e di riscossione e a mitigare le penalità eccessive in materia di bollo e di registro.

Molto già si è studiato e discorso intorno a tali argomenti. Ci parve utile e doveroso prendere le mosse da quelle indagini, riesaminando le proposte dei nostri predecessori, non già per vaghezza di sottili analisi, ma con animo di estenderle, migliorarle e tradurle ad effetto.

Abbiamo piena coscienza del periglioso terreno, su cui è pur mestiere procedere, per avviare le più urgenti fra queste riforme, che s'invocano facilmente, ma che non è egualmente cosa facile l'affrettare. Non ci mancano nè il buon volere, nè il coraggio. Saremo rispettosi di ogni sano consiglio ed invochiamo una sincera e degna discussione. Ma limite assoluto alle nostre proposte sarà il conservare stabilità al pubblico erario: violare questo principio equivale a tradire la patria.

SIRE,

Durante una vita ormai lunga, ho servito fedelmente, nella mia modesta sfera, i gloriosi Vostri predecessori, senza ambire mai di essere chiamato al Governo, tanto ponderosi mi parvero sempre l'onore e l'ufficio.

In un momento assai difficile della nostra vita costituzionale, ho obbedito alla voce del lagrimato mio Signore e Re, il nobile e leale Vostro Padre. Altri meriti non potevo vantare che una fede inconcussa nelle libere Istituzioni e nell'avvenire d'Italia, chiamata ad alti destini, a malgrado delle infermità che le derivano da un doloroso passato, che è di ieri. Rimediare a questi mali, che lasciarono così profondo solco nella vita politica ed economica del nostro Paese, fu l'ideale costante a cui Umberto I consacrò la vita.

Degno figlio di così umano Principe, la Vostra prima parola, Sire, assurgendo al Trono, fu per manifestare al Vostro popolo un pensiero d'amore. Gli intenti generosi di Vostra Maestà sono sacri a me ed ai miei compagni nel Governo. Che se i propositi che sono venuto esponendo alla Maestà Vostra troveranno consenso nel Parlamento, confidiamo di condurre a termine, nella presente Sessione un proficuo lavoro legislativo, principio e promessa di un più vasto ordine di provvedimenti, diretto a vantaggiare la prosperità nazionale.

Roma, 14 novembre 1900.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
SARACCO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,213,323 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di *Cadeo* Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata a Sarnico (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cadei* Maria fu Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 845,185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 160, al nome di Falchero Adalgisa, Adelaide, Ernesta e Francesco del vivente Giovanni Battista, la prima nubile e maggiorenne e gli altri minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dallo stesso Falchero Giovanni Battista fu Francesco, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falchero Adalgisa, Adelaide, Jelva e Francesco del vivente Giovanni Battista, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di venerdì 30 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del Palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 40ª estrazione a sorte annuale delle Obbligazioni al portatore di L. 500 di capitale nominale al 5 % emesse in virtù del decreto del Governo della Toscana 8 marzo 1860 e RR. decreti 8 luglio detto anno, n. 4181, 10 febbraio 1861, n. 4653, e 19 febbraio 1862, n. 473, per procurare i fondi necessari a far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine Pontificio, nonchè del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi, sulle 85009 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione, sono in n. di 240 secondo la relativa tabella di ammortamento, da rimborsarsi dal 1° gennaio 1901.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 14 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 novembre, in lire 105,71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 novembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,08 5/8	98,08 5/8
	4 1/2 % *netto*	109,23 5/8	108,11 1/8
	4 % *netto*	99,70	97,70
	3 % *lordo*	61,45 3/8	60,25 3/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Wolff Bureau* di Berlino ha da Pechino, in data 12 corrente:

Nella loro ultima riunione i rappresentanti delle Potenze hanno fissato nella seguente forma, sotto riserva di una redazione più precisa, i punti sui quali è intervenuto un accordo definitivo riguardo alle condizioni per la pace.

La nota da dirigersi al Governo chinese dovrà cominciare col constatare che le condizioni in essa comprese costituiscono una decisione irrevocabile.

La prima domanda è che i Chinesi invieranno a Berlino una missione capitanata da un principe imperiale chinese coll'incarico di esprimere il rammarico dell'Imperatore e del Governo chinese per l'assassinio del ministro tedesco, barone di Ketteler.

Sul luogo dell'assassinio del barone di Ketteler sarà eretto un monumento con un'epigrafe in latino, tedesco e chinese, pure esprimente il rammarico dell'Imperatore e del Governo chinese per tale delitto.

La China dovrà punire colla pena di morte gli istigatori degli eccidî e dei disordini enumerati nell'editto chinese del 25 settembre, o già denunziati dai ministri, o che lo saranno in avvenire.

Il Governo chinese dovrà affiggere per due anni in tutte le Sottoprefetture un editto imperiale, il quale minacci di morte chiunque partecipi alla setta dei *boxers*, specifichi le pene cui andranno incontro i colpevoli, dichiari che i Vicerè e i funzionari provinciali saranno ritenuti responsabili del mantenimento dell'ordine nei rispettivi distretti e che disponga inoltre che quei funzionari, i quali permettano nuove violazioni dei trattati e maltrattamenti agli stranieri, siano immediatamente destituiti senza che possano mai più ottenere altre cariche.

Il Governo chinese erigerà un monumento espiatorio in ogni cimitero estero od internazionale, profanato durante i disordini.

Lo Tsung-li-Yamen sarà completamente riformato e le comunicazioni fra i Ministri esteri e la Corte saranno di nuovo regolate nel modo che sarà stabilito dalle Potenze.

Le indennità dovranno essere pagate alle Potenze per ogni singolo Stato.

La proibizione dell'importazione delle armi in China sarà mantenuta fino a nuovo ordine.

Ciascuna Legazione avrà una guardia permanente.

Il quartiere delle Legazioni, entro il quale i Chinesi non potranno abitare, sarà posto in istato di difesa.

Le fortificazioni di Ta-ku e le altre, che sorgono lungo la linea da Pechino al mare, saranno smantellate.

Diversi punti, pure fra Pechino ed il mare, saranno militarmente occupati da truppe alleate, allo scopo di garantire la libera comunicazione fra le Legazioni estere ed il mare.

***

Il *Local Anzeiger*, di Berlino, ha da Shanghai che, secondo un telegramma da Hon-kan, due impiegati telegrafici a Sin-gan-fu furono decapitati per ordine dell'Imperatrice vedova, per aver essi accettato, per la trasmissione, un dispaccio segreto dell'Imperatore della China, al generalissimo, conte Waldersee. In questo dispaccio l'Imperatore si lagnava di essere tenuto prigioniero a Sin-gan-fu, e di non poter tornare a Pechino, come sarebbe suo desiderio.

***

Tutti i giornali spagnuoli si occupano del Congresso ispano-americano, esprimendo la speranza che esso stabilirà la base a relazioni politiche, commerciali e letterarie tra gli Stati latini del nuovo mondo e l'antica metropoli.

La sezione principale del Congresso, quella delle scienze sociali, presenterà dei lavori a favore degli arbitrati internazionali.

Non vi saranno, in tutto, che due sole sedute pubbliche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Pel genetliaco di S. M. il Re. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« In occasione del genetliaco del Re hanno inviato augurî e felicitazioni: Le RR. Legazioni e le Colonie italiane di Lima e di Messico; i RR. Consolati e la Colonia di Janina, Prevesa a Valona, ed il R. Viceconsolato e la Colonia di Damasco ».

Ringraziamenti Reali. — I giornali di Napoli pubblicano il seguente telegramma di S. M. il Re a quel R. Commissario, comm. Guala:

« Comm. Guala
R. Commissario al Municipio di Napoli.

« Gli augurî di Napoli, nel Mio genetliaco, Mi sono giunti graditissimi pei sentimenti e pei ricordi che li ispirarono. Rendo, quindi, cordiali grazie alla Mia città natale, cui ricambio l'affetto che Mi porta, e che si manifesta ognora con tanta effusione.

VITTORIO EMANUELE ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato, in seduta pubblica, per la sera di lunedì 19 corrente.

Oltre alla ratifica delle varie deliberazioni di Giunta prese ad urgenza e la rinnovazione dei membri uscenti delle Commissioni municipali, all'ordine del giorno è il bilancio preventivo per l'esercizio 1901, il conto consuntivo per l'esercizio 1899, i provvedimenti in ordine al compimento definitivo del ponte Cavour e la discussione sulla concessione alla Società anonima dei tramways e ferrovie economiche di Roma-Milano-Bologna per penetrare in città col binario della Roma-Tivoli, con trazione a vapore.

L'Esposizione del pensionato artistico. — Con l'intervento di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gallo, stamane alle ore 10,30, è stata inaugurata al Palazzo di Belle Arti la mostra dei lavori eseguiti dai giovani artisti del Pensionato nazionale e di quelli concorrenti al Pensionato stesso, che dovranno essere giudicati dalla Giunta di Belle Arti.

Gli Ufficiali bavaresi. — Oggi, col diretto delle ore 13,30 gli Ufficiali formanti la rappresentanza del 19° reggimento di fanteria bavarese, di cui è patrono S. M. il Re, sono partiti per Napoli.

La ferrovia Roma-Fiumicino. — In seguito ad accordi presi da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Branca e dall' on. Tedesco, ispettore generale delle ferrovie, la questione della linea Ponte Galera-Fiumicino è stata risoluta e lunedì prossimo l'esercizio di detta linea sarà riattivato per conto della Rete Mediterranea.

Scoperta di terreni auriferi nel Bergamasco. — L'*Economista d'Italia* reca: Si ha notizia da Bergamo che in un vicino paesello, a Solza, si è scoperto che il terreno delle grotte contiene delle notevoli traccie di oro. Pare che la vallata nella quale è situato quel paesello costituisse, in antico, parte del letto del fiume Adda e che i depositi auriferi provengano appunto dalle arene dell'Adda. I campioni delle terre estratte dalle grotte di Solza pare siano stati giudicati da persone competenti come ricchi del prezioso metallo.

Funerali. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto comm. Giuseppe Marchiori, Direttore generale della Banca d'Italia, mancato ai vivi improvvisamente nella notte di ieri l'altro.

I funerali sono riusciti solenni ed imponenti per il gran numero dei personaggi intervenutivi. Il carro funebre, coperto di splendide corone, era seguito da quanto vi è di più noto in Roma nel mondo politico, bancario ed intellettuale.

Il lungo corteo era chiuso da moltissime carrozze cariche di innummerevoli corone, arrivate da tutte le parti d'Italia.

La salma del defunto è stata deposta alla ferrovia per essere trasportata a Lendinara ed ivi tumulata nel sepolcreto di casa Marchiori.

I lavori del traforo al Sempione. — L'ultimo Bollettino ufficiale della Società assuntrice del traforo del Sempione comunica i risultati seguenti:

Dal lato nord, sul versante svizzero, la galleria di avanzamento — giunta ai 4 chilometri — ha attraversato fino a 3850 metri gli schisti lucidi grigi venati di quarzo. A partire da questo punto si incontrarono dei banchi di dolomite, anidrite e micaschisto. Verso il quarto chilometro furono incontrate delle sorgenti d'acqua abbondantissime.

La perforazione meccanica fu sospesa durante quattro giorni e rimpiazzata dal lavoro dei picconi; cosicchè il lavoro medio della perforazione fu di metri 6,5 al giorno.

Gli operai occupati furono in media 591 fuori della galleria e 1421 dentro di questa, in tutto, dal lato nord, 2012 operai.

Dal lato sud, sul versante italiano, la galleria d'avanzamento ha attraversato lo gneiss di Antigorio di durezza variabile; verso il terzo chilometro fu incontrata una sorgente liquida capace di 3 litri al secondo.

Il progresso medio del traforo fu di metri 4,26 al giorno.

Gli operai occupati furono in media 772 fuori della galleria e 1308 pei lavori interni. In tutto 2729 operai.

Cosicchè, complessivamente, gli operai che lavorano all'opera immane — quasi tutti nostri connazionali — sono in media 4092.

Restano ancora a perforare all'incirca dodici chilometri e mezzo di montagna perchè l'impresa sia ultimata.

L'industria navale italiana durante il 1899. — Le navi costruite nei cantieri italiani durante il 1899 furono 188, aventi complessivamente la stazza lorda di tonnellate 48,687 e netta di 33,802, con un valore approssimativo, compresi attrezzi e macchine, di L. 16,167,066.

Nel 1898 i bastimenti costruiti furono 163, di tonnellate 27,721 lorde e 19,478 nette, per un valore di L. 12,233,145, onde si rileva un aumento di 25 nel numero, di tonnellate 20,966 lorde e 14,324 nette nella stazza, e di 3,833,821 lire nel valore.

I piroscafi salirono a 22, di tonnellate lorde 41,388, nette 26,769, e del valore approssimativo di L. 4,867,815, dei quali 16 di tonnellate lorde 41,122, e nette 26,703 con scafo di acciaio.

I velieri, tutti in legno, furono 166 di tonnellate lorde 7299, nette 7034 e del valore di lire 1,269,521.

Fra le navi di maggiore importanza, costruite nel 1899, vanno notati i piroscafi a elica *Venus*, *Jupiter*, *Neptunus* e *F. S. Ciampa*, aventi tutti una stazza lorda superiore alle 4000 tonn. e muniti di macchine di fabbrica nazionale; e i piroscafi *Sicilia*, *Mongibello*, *Antonietta Accame* e *Giuseppe Accame*, stazzanti da 3830 a 4538 tonn., muniti di macchine fabbricate in Inghilterra.

Di velieri di grossa portata fu varato solamente a Lavagna il brigantino a palo *Precursore* di 1566 tonn. lorde.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Aller*, dal N. L., da Gibilterra ha proseguito per New-York.

ESTERO

Costruzioni ferroviarie nel Messico. — È stato firmato il contratto per la costruzione della ferrovia di Cohuila, nel Messico. I lavori sono già incominciati. La linea avrà una lunghezza di 350 chilom., tra Torreon e Saltillo, e sarà compiuta nel 1902.

In forza di un contratto fissata col Ministero delle comunicazioni e dei lavori pubblici, il sig. A. E. Silwell è stato autorizzato a costrurre ed esercitare per 99 anni, per conto proprio o della Compagnia che egli intendesse organizzare, una ferrovia collegante Presidio del Norte con Chihuahua.

Per garantire l'esecuzione del contratto, il sig. Silwell depositerà alla Tesoreria generale una somma di 32,100 piastre in buoni del Debito Pubblico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — *Camera dei Deputati.* — Nella seduta del mattino si approva il bilancio speciale per l'Algeria e s'intraprende la discussione del bilancio generale.

— Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione del bilancio generale.

Caillaux constata che l'unità del bilancio è compiuta e che per la prima volta viene inscritto nel bilancio un credito per cominciare l'ammortizzamento del debito pubblico.

Caillaux conclude, invitando la Camera ad osservare una rigida disciplina in materia di aumenti di spese.

La discussione generale è chiusa.

BUCAREST, 13. — *Corte d'Assise. — Processo degli assassini bulgari.* — Su 22 accusati, 9 soltanto sono presenti, gli altri sono contumaci.

Dopo un interrogatorio sommario si procede al sorteggio dei giurati.

— Dopo lettura dell'atto di accusa, si procede all'interrogatorio di Boitchu Iliew, assassino di Fitowski. Egli confessa completamente il suo delitto, dichiarando di aver avuto il mandato di commetterlo da Saratow.

PALERMO, 13. — È partita la nave-scuola tedesca *Charlotte.*

BUDAPEST, 13. — *Camera dei Deputati.* — Si approva definitivamente, a grande maggioranza, complessivamente il progetto di legge relativo all'iscrizione della dichiarazione dell'Arciduca Francesco Ferdinando nelle leggi ungheresi. Si approva pure l'emendamento proposto dal presidente del Consiglio, Szell, e si respingono tutti gli altri emendamenti.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Si vota in prima deliberazione una legge che accorda alle donne il diritto di esercitare la professione di avvocato.

NAPOLI, 13. — Stasera, nel salone dell'*Hôtel Royal des Etrangers* il ministro inglese, Chamberlain, ha offerto un pranzo, al quale sono intervenuti il comandante e gli ufficiali della nave inglese, *Caesar*, ed il Console inglese.

TIEN-TSIN, 14. — I Russi avendo ordinato agli impiegati esteri di sgombrare i fabbricati della ferrovia a Tong-ku, gli Inglesi vi hanno inviato un distaccamento per proteggervi gli impiegati, con ordine di rimanere a Tong-ku.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 novembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 749,2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 66.

Vento a mezzodì . . . . N moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 15,3. / Minimo 8°,6.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 13 novembre 1900.

In Europa pressione a 774 sulla Russia centrale; minima di 738 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 3 a 4 mm. in Sicilia e Calabria, poco variato sul versante tirrenico inferiore, salito altrove di 3 a 5 mm.; temperatura generalmente diminuita, tranne che in Piemonte e Sardegna; pioggie abbondanti nel Veneto, Emilia, Romagna e Italia inferiore ed isole con qualche temporale al S; venti forti settentrionali sull'alto Adriatico e Sardegna con mare agitato.

Stamane: cielo vario in Liguria e Toscana, nuvoloso o coperto altrove; pioggie sul versante Adriatico, Jonico e S Sardegna; venti moderati a forti settentrionali; mare mosso o agitato.

Barometro: massimo a 760 lungo le Alpi; minimo a 750 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati a forti settentrionali; cielo vario sul versante Tirrenico, generalmente nuvoloso altrove con pioggie; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 13 novembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	21 1	9 8
Genova	sereno	legg. mosso	15 6	11 0
Massa e Carrara	sereno	calmo	19 6	2 5
Cuneo	coperto	—	12 3	5 2
Torino	3/4 coperto	—	14 3	6 8
Alessandria	coperto	—	16 1	6 1
Novara	3/4 coperto	—	15 9	1 8
Domodossola	sereno	—	14 3	8 2
Pavia	coperto	—	12 3	6 6
Milano	coperto	—	11 9	6 2
Sondrio	coperto	—	10 5	6 6
Bergamo	coperto	—	11 0	8 7
Brescia	coperto	—	10 4	9 1
Cremona	3/4 coperto	—	11 0	8 8
Mantova	3/4 coperto	—	11 8	8 8
Verona	1/4 coperto	—	9 3	5 6
Belluno	3/4 coperto	—	11 7	8 9
Udine	3/4 coperto	—	11 2	8 2
Treviso	1/2 coperto	—	12 1	9 9
Venezia	3/4 coperto	mosso	10 2	8 6
Padova	1/4 coperto	—	10 8	8 0
Rovigo	1/2 coperto	—	10 8	7 4
Piacenza	3/4 coperto	—	9 6	8 8
Parma	coperto	—	11 4	8 4
Reggio nell'Emilia	coperto	—	11 8	8 1
Modena	coperto	—	11 0	8 9
Ferrara	coperto	—	9 6	8 1
Bologna	coperto	—	11 0	9 3
Ravenna	piovoso	—	11 0	9 0
Forlì	coperto	—	15 3	11 5
Pesaro	coperto	agitato	16 6	12 0
Ancona	coperto	agitato	10 3	5 6
Urbino	piovoso	—	13 0	9 9
Macerata	coperto	—	16 8	12 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	18 0	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	16 6	10 0
Camerino	coperto	—	13 8	9 4
Lucca	sereno	—	15 3	10 6
Pisa	sereno	—	18 8	7 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 0	13 0
Firenze	1/4 coperto	—	17 8	11 6
Arezzo	1/2 coperto	—	16 4	9 7
Siena	sereno	—	16 6	11 9
Grosseto	1/4 coperto	—	16 2	8 6
Roma	coperto	—	20 0	10 5
Teramo	piovoso	—	17 5	8 8
Chieti	piovoso	—	17 2	5 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	13 8	7 9
Foggia	coperto	—	17 0	13 5
Bari	coperto	calmo	18 2	15 0
Lecce	piovoso	—	20 7	13 8
Caserta	3/4 coperto	—	20 3	13 0
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	19 4	14 0
Benevento	coperto	—	18 1	10 4
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/2 coperto	—	15 7	9 6
Potenza	3/4 coperto	—	16 0	8 2
Cosenza	coperto	—	19 0	9 0
Tiriolo	piovoso	—	21 0	10 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	22 6	17 4
Trapani	coperto	calmo	23 9	17 0
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	22 3	13 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	22 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	20 4	12 8
Messina	piovoso	calmo	19 5	16 0
Catania	piovoso	legg. mosso	17 8	12 1
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19 2	13 7
Cagliari	piovoso	mosso	20 0	10 0
Sassari	coperto	—	14 6	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.